

ID Samira: 16084
Codice Univoco Regionale: BRBIU001042
Denominazione: Chiesa rupestre di San Biagio (età altomedievale e medievale)
Condizione Giuridica Bene: Proprietà Ente pubblico territoriale
Tipo: Luogo di culto rupestre

CODICE

Tipo scheda UT

ID Samira 16084

CODICE

Codice Univoco Regionale BRBIU001042

Id Origine 133910

Condizione Giuridica Bene Proprietà Ente pubblico territoriale

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente Sop. Belle Arti BR-LE

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente SABAP-LE (Archite-BA-Pae)

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione elemento contenuto in

SITO

Collegamento scheda SI BRBIS001862

Denominazione SI Insediamento rupestre di San Biagio (età altomedievale e medievale)

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Denominazione	Chiesa rupestre di San Biagio (età altomedievale e medievale)
Descrizione	La chiesa rupestre di San Biagio presenta un impianto rettangolare piuttosto regolare (circa 12 metri di lunghezza per 5 di larghezza e meno di 3 di altezza), scavato con cura in senso longitudinale parallelamente al profilo dello sperone roccioso. L'ambiente è aperto da una porta di ingresso, priva di decorazioni, che dà accesso direttamente al naos (la navata), mentre una finestrella illumina il bema (il presbiterio), concluso da un'abside orienta a sud est frutto di un rimaneggiamento di epoca moderna. La parte più antica dell'edificio, indiscutibilmente la più interessante per via del ricco e straordinario ciclo pittorico, è il naos, dipinto sulle pareti e su tutto il soffitto, anche se interessato in alcuni punti da vaste lacune. La decorazione del soffitto comprende scene neotestamentarie, che si svolgono su due registri in senso antiorario verso ovest, a partire dall'Antico dei Giorni: Annunciazione, Fuga in Egitto, Presentazione al tempio ed Entrata di Cristo in Gerusalemme. Appartiene allo stesso ciclo la scena della Natività (condita dalle vivaci raffigurazioni del Viaggio dei Magi e del Bagno del Bambino) che è dipinta sulla parete meridionale, purtroppo danneggiata da una faglia. Sulle pareti laterali sono affrescati i santi Andrea, Giovanni, Biagio, Nicola, Demetrio, Giorgio e, dopo la Natività, i santi Stefano e Silvestro. Una particolare attenzione è dedicata a San Biagio, affiancato da riquadri in cui sono rappresentati alcuni momenti della sua vita. Sul piano iconografico, oltre alla presenza di numerosi dettagli inconsueti (come i bimbi che salgono sulle palme nell'ingresso di Cristo in Gerusalemme, davanti alla città, o la presenza del fratello Giacomo che tiene per le briglie l'asino che cavalca Maria nella Fuga in Egitto), tratti anche dai Vangeli Apocrifi, spicca la rara raffigurazione dell'Antico dei Giorni, in un cerchio stellato sorretto da cherubini e dai quattro Evangelisti, tra i profeti Daniele ed Ezechiele. Il soggetto è stato letto dagli studiosi in chiave escatologica, con riferimento ai dettati della Divina Liturgia, testo sacro per la Liturgia eucaristica di rito greco. I caratteri iconografici del ciclo pittorico lasciano dunque intendere che la chiesa sia stata officiata da monaci italo-greci per una comunità pubblica, alla quale giunge per il tramite degli affreschi il messaggio didascalico ed escatologico della Salvezza grazie al Sacrificio di Cristo, come predetto dai profeti.
Schema impianto	Lineare
Stato di conservazione	Restaurato

Tipo di evidenza	Strutture
INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGGETTO	
Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Luogo di culto rupestre
Funzione	Sacra/religiosa/culto
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	BR
Comune	San Vito dei Normanni
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	Certo
Bene Urbano	no
GEOREFERENZIAZIONE	
Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GEOJson info originale	<pre>{ "type": "Feature", "geometry": { "type": "Polygon", "coordinates": [[[17.795926, 40.6642819], [17.7960468, 40.6643209], [17.7960667, 40.6642855], [17.795949, 40.6642488], [17.795926, 40.6642819]]] }, "properties": {} }</pre>
CRONOLOGIA	
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Motivazione della cronologia	Analisi stilistica
Motivazione della cronologia	Analisi tipologica
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	

Riferimento all'intervento	Dato non disponibile
----------------------------	----------------------

Denominazione	Dato non disponibile
---------------	----------------------

Fonte	Dato non disponibile
-------	----------------------

Motivazione dell'attribuzione	Dato non disponibile
-------------------------------	----------------------

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
---------------------------	----

Tipo di fruibilità	Attrezzato per la fruizione
--------------------	-----------------------------

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006624
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Lavermicocca G., I sentieri delle grotte dipinte, ,2001
------------------------------------	---

Riferimento	32-34
-------------	-------

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007407
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Dell'Aquila F., Messina A., Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata, ,1998
------------------------------------	--

Riferimento	252
-------------	-----

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010000
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Chionna A., Chionna A. a cura di, Gli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi, Gli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi, , Fasano: Schena Editore, 2001
------------------------------------	--

Riferimento	38-45
-------------	-------

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011249
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Semeraro-Hermann M. L., Il Santuario rupestre di S. Biagio a San Vito dei Normanni, Il Santuario rupestre di S. Biagio a San Vito dei Normanni, , Fasano: Schena Editore,
------------------------------------	---

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00011250

Riferimento bibliografico completo Paone S., Madonna M. A. a cura di, La decorazione pittorica della chiesa di San Biagio presso San Vito dei Normanni, Conversano nel Medioevo - storia, arte e cultura del territorio tra IX e XIV secolo, , Roma: Campisano, 2018

Riferimento 125-139

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine 736348.6458

Latitudine 4505249.8264

TARGET PERCORSO

Target percorso Bambini in età scolare

Titolo tappa Cripta di San Biagio

Descrizione tappa La chiesa di San Biagio, tra San Vito dei Normanni e Brindisi, si trova al centro di un insediamento monastico scavato nella roccia, che fu occupato da una comunità di monaci a partire dal 1100 circa. È dedicata a San Biagio perché pare che un tempo questo Santo fosse molto amato dai contadini, che a lui si rivolgevano per curare i propri mali. Alla chiesa si accedeva attraverso due ingressi; l'uno era riservato ai sacerdoti e immetteva nel presbiterio, la zona della cripta con l'altare, l'altro era invece per i fedeli. All'interno la chiesa ha una forma rettangolare ed è lunga più di 12 metri. Ma la cosa più sorprendente è che le pareti e la volta sono quasi interamente rivestite da affreschi. In un'iscrizione in greco è scritto che fu l'igumeno Benedetto, cioè il capo dei monaci, ad affidarne l'esecuzione ad un certo Martino, mentre l'architetto della chiesa si chiamava Daniele. Gli affreschi raffigurano Santi, alcuni episodi della vita di Cristo, come la Natività, e altre storie bibliche.

Icona Tappa 1905932

Titolo tappa EN The Crypt of San Biagio

Descrizione tappa EN

The church of San Biagio, between San Vito dei Normanni and Brindisi, is located in the centre of a monastic settlement dug into the rock. It was occupied by a community of monks from around 1100. It is dedicated to San Biagio: it seems that this Saint was beloved by the farmers, who asked him to cure their illnesses. The church was accessed through two entrances; one was reserved for priests and led into the presbytery, where the altar stands, the other one was for the believers. The church has a rectangular plan and is more than 12 metres long. The most amazing thing is that the walls and the vault are mostly covered with frescoes. An inscription in Greek says that it was the Hegumen Benedict, the head of the monks, who entrusted the works to a man known as Martino, while the architect was called Daniele. The frescoes depict Saints, some episodes from the life of Christ, such as the Nativity, and other biblical stories.

ANNOTAZIONI